
	<p style="text-align: center;">Note in UIL Uil Scuola Regionale- Via Bologna, 11 Tel. 011/58.57.013 torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it 28 gennaio 2023</p>	
da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70		

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

CHIUSA LA TRE GIORNI SINDACATI ARAN

SULLO SFONDO RIMANGONO I NODI PIU' IMPEGNATIVI DA SCIogliere: FORMAZIONE E RIFORMA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER GLI INSEGNANTI, ORDINAMENTO PROFESSIONALE PER GLI ATA

Dopo un'intensa fase di confronto tra Sindacati e Aran, sviluppatasi negli ultimi tre giorni, si registra una moderata evoluzione delle rispettive posizioni limitatamente alla Parte Comune del CCNL, quella che interessa le quattro Sezioni: Scuola, Università, Ricerca e AFAM.

Alla stessa Agenzia toccherà ora rielaborare un nuovo testo, sempre limitatamente alla Parte Comune, che dovrà preoccuparsi di recepire i tanti rilievi eccipienti al testo proposto.

Il negoziato proseguirà nei giorni 7 e 8 febbraio con l'esame, sempre della parte normativa, delle singole Sezioni secondo una programmazione che l'ARAN renderà nota nei prossimi giorni.

Nelle more, si attende l'esito dell'iter procedurale del nuovo Atto di Indirizzo che il Ministro della Funzione Pubblica, Paolo Zangrillo, ha avviato e che deve portare alla de finalizzazione delle risorse stanziare dalla precedente Legge di Bilancio (i 300 milioni di euro), che devono affluire nelle retribuzione del personale docente nella forma di retribuzione professionale (RPD).

Nel merito, il confronto ha riguardato: *le disposizioni generali, le relazioni sindacali, il lavoro a distanza, il lavoro agile, il lavoro da remoto, le disposizioni particolari e la responsabilità disciplinare* (ad eccezione della parte relativa al personale docente).

La Uil Scuola Rua, partecipando in modo costruttivo al confronto, ha tenuto ad evidenziare come la rivisitazione della parte normativa debba tendere non solo a far ulteriore chiarezza sui singoli istituti contrattuali, migliorandone i dispositivi per aumentare il livello delle tutele a favore del personale, ma preoccuparsi ancor più di neutralizzare gli effetti negativi dei diversi interventi legislativi effettuati nella materia contrattuale. I decreti legge approvati a "colpi" di fiducia hanno costituito la tecnicità con cui sono stati portati a termine ben quattro interventi legislativi, dei sei programmati, che rappresentano un'autentica minaccia all'ordinario sviluppo dell'attività del personale della scuola. Gli interventi di formazione massiva, privi di consenso e di risorse finanziarie per sostenerli, vanno ora ricondotti nell'alveo del CCNL, rendendoli

compatibili con la già impegnativa attività didattica che gli insegnanti svolgono giornalmente. Sempre allo stesso proposito andrà compreso, ed auspicabilmente neutralizzato, il ruolo della Scuola di Alta Formazione, l'ultima trovata del Ministro Bianchi. Prevista dal PNRR e patrocinata dall'UE, è stata istituita con il fine di sottoporre gli insegnanti ad una imponente opera, come maldestramente definita dal suo mentore, di "addestramento", la più grande mai condotta, su oltre seicentomila docenti. Ma la posta in gioco è ancora più alta in quanto l'Istituto costituisce un autentico attacco alla libertà di insegnamento: il bene supremo di cui dispongono gli insegnanti della scuola pubblica del Paese.

La Uil Scuola Rua proseguirà nei prossimi giorni l'azione di informazione sull'evoluzione del negoziato attraverso assemblee con il personale della scuola .

PENSIONE ANTICIPATA E OPZIONE DONNA *Legge di bilancio 2023*

La scheda di sintesi

I numeri

30.850 domande di cessazione presentate di cui circa 10.000 già certificate.

Le novità

➤ **Quota 103 "Pensione anticipata flessibile"**

Potrà presentare la domanda di cessazione dal servizio in Istanze On line **dall'1 di febbraio 2023 al 28 febbraio 2023** tutto il personale del comparto scuola con i seguenti requisiti:

- ✓ Aver compiuto - **entro il 31 dicembre 2023 - 62 anni di età e una anzianità contributiva pari a 41 anni** di servizio indistintamente per uomini e donne.

La pensione sarà liquidata in misura non superiore a cinque volte il trattamento minimo (563,73 euro) per il 2023 sino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia (67 anni per il biennio 2023/2024), raggiunta la quale verrà messo in pagamento l'intero importo della pensione.

Per il comparto scuola ciò dovrebbe essere influente ad esclusione dei Dirigenti Scolastici.

Ricordiamo che la pensione "quota 103" non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui.

➤ **Opzione Donna "Vincolata a condizioni oggettive"**

Potranno presentare domanda di cessazione dal servizio in Istanze On line dall'1 di febbraio 2023 al 28 febbraio 2023 le lavoratrici del comparto scuola con i seguenti requisiti:

- ✓ avere maturato - **entro il 31 dicembre 2022** - un'anzianità contributiva **pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 60 anni**, ridotta di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni e al ricorrere di una delle seguenti condizioni:
 - che assistono, da almeno 6 mesi, persone disabili conviventi, con handicap in situazione di gravità ex legge 104/92 (sarà precisato dalla Circolare INPS – in via di definizione – se il requisito deve essere posseduto al momento della domanda o all'atto della cessazione);
 - con riduzione di capacità lavorativa con invalidità civile pari o superiore al 74%.

➤ **APE sociale**

È stato previsto il posticipo del termine di scadenza del periodo di sperimentazione dell'APE sociale al 31 dicembre 2023 e sono state confermate le condizioni per l'accesso a tale beneficio nei confronti dei lavoratori dipendenti che svolgono attività c.d. gravose.

Requisiti

Possono accedere coloro che non godono già di un trattamento pensionistico, che abbiano già compiuto 63 anni e che siano in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- che assistono, da almeno 6 mesi, persone disabili conviventi con handicap in situazione di gravità ex legge 104/92 e in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- che hanno una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74% e in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- che hanno svolto un "lavoro gravoso" per almeno sei anni in via continuativa e in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni.

L'anzianità contributiva è ridotta di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due anni.

➤ **Dirigenti Scolastici**

Rimane confermato, anche per i dirigenti scolastici, il **termine finale del 28 febbraio 2023** per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie e delle altre tipologie di accesso al trattamento pensionistico.

➤ **Bonus Contributivo (art.1, comma 286-287 della legge di bilancio)**

Rinuncia alla possibilità di andare in pensione in cambio del versamento in busta paga dei contributi a carico del dipendente.

Siamo in attesa del relativo Decreto e delle circolari applicative.



TUTELA DEL DIRITTO AL RICONOSCIMENTO DELL'ANNO 2013

Una istanza legittima e coraggiosa

Intendiamo perseguire il raggiungimento pieno di ciò che è in nostro diritto ottenere: lo stanziamento di apposite risorse aggiuntive per via contrattuale contestualmente a una specifica azione giudiziaria, sul solco tracciato dalla Corte Costituzionale.

Avere un progetto coraggioso e una visione del futuro della scuola che sia condivisibile, soddisfacente, efficace e proiettata verso una solida crescita: anche questo rappresenta la richiesta avanzata dalla Federazione Uil Scuola Rva affinché si proceda al recupero di validità dell'anno 2013, ai fini delle progressioni economiche per il personale della scuola.

Non arrendersi alla mediocrità, soccombendo al timore di sbagliare o peggio ancora di osare, non chinare il capo a una presunta, ineluttabile impossibilità di cambiare ciò che, a uno sguardo superficiale, appare staticamente imm modificabile.

Di fronte alle **rivendicazioni** più impegnative è necessario **osare per affermare le proprie idee**, sforzandosi di guardare oltre e di ipotizzare soluzioni diverse, studiando a fondo temi e problemi, proponendo accomodamenti partecipabili *erga omnes* e intese soddisfacenti per tutte le parti in gioco.

Nelle controversie intorno a rivendicazioni economiche, piuttosto che adagiarsi mollemente sulla prospettiva del “*quam minimum*”, del “minimo risultato” facilmente raggiungibile, a basso rischio di insuccesso e anonimamente privo di particolari accezioni di correttezza ed equità, **preferiamo** perseguire fermamente il raggiungimento pieno di ciò che è in nostro diritto ottenere.

Non ci accontentiamo di ottenere una sorta di prebenda che, placando gli animi dei richiedenti, pur tuttavia non incida significativamente nelle decisioni stabilite e calate da chi ha il giro di mano per decidere.

La risoluta, salda affermazione di una coraggiosa e quanto mai legittima istanza, unita al perseguimento di una motivata aspettativa, rappresentano un benefico *booster* di entusiasmo che, nel mobilitare la scuola, coniuga un rinnovato bisogno di sentirsi parte integrante di un tutto, il corpo del personale scolastico, proiettato ad affermarsi, a migliorarsi e a reclamare il riconoscimento del proprio valore e ancor più del valore sociale del proprio lavoro.

Non ci spaventano le sfide, seppur apparentemente insormontabili.

Non ci spaventano le sconfitte.

Ci terrorizza invece il pensiero unico, l'accettazione inerme delle decisioni non condivise. *“Vola solo chi osa farlo”*, sentenza il gatto alla gabbianella, in quel meraviglioso romanzo pedagogico prodotto dalla prospera fantasia di Sepùlveda.

È ancora viva nella memoria di tutti noi la agognata vittoria conseguita con la sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015, che ha dichiarato la illegittimità costituzionale di una legge iniqua riaffermando il valore unico della Contrattazione Collettiva.

Chi ci credeva allora? Chi avrebbe mai scommesso un solo centesimo su un miraggio, sulla visione lungimirante di un sindacato che, non piegandosi alla supina accettazione dello stato di fatto, ha perseguito fino alla fine il proprio obiettivo, fino all'inconfutabile riconoscimento delle proprie indiscutibili ragioni?

Non rinunceremo al perseguimento di obiettivi complessi e articolati **utilizzando** una solida conoscenza ed esperienza che consentono di affrontare le più difficili sfide, commisurando dunque l'alea alle proprie capacità.

Non temiamo le conseguenze delle nostre idee semplicemente perché crediamo fermamente nelle nostre idee.

Siamo quelli che credono nella preziosa unicità della scuola pubblica statale, nel valore professionale di tutto il corpo docente e non solo docente, nel ruolo fondamentale di spazio educativo, pedagogico, culturale, di crescita umana e di diffusione capillare e democratica del sapere che la scuola rappresenta.

E impegnarsi nella tutela del diritto al riconoscimento dell'anno 2013 è, per noi, un tassello imprescindibile per l'affermazione di tutto ciò, e lo perseguiremo pervicacemente, con impegno e competenza a partire dal rivendicare **lo stanziamento di apposite risorse aggiuntive per via contrattuale contestualmente a una specifica azione giudiziaria, che sul solco tracciato dalla Corte Costituzionale, possa ripristinare il giusto diritto al riconoscimento della progressione economica.**

Perché battersi per una ragione che raccoglie tutto il personale della scuola come il riconoscimento del 2013, non rappresenta solo il riconoscimento di un vantaggio economico ma più che mai oggi è il simbolo di una forte unicità della scuola da contrapporre a chi cerca di dividerla, di disgregarla attraverso progetti di illusorie autonomie.